

I TAVOLI DI DISCUSSIONE della mattina di sabato 9 novembre avranno una divisione zonale di questo tipo:

**1 - *Montagna interna debole***: caratterizzata da regresso o stagnazione demografica, vasti abbandoni di terreni e insediamenti, rinaturalizzazione non governata e perdita del mosaico paesaggistico, gravi carenze di servizi e infrastrutture, ma ricchezza di patrimonio ambientale e storico-culturale. La “nuova centralità” della montagna si gioca principalmente sul ripopolamento e sul recupero produttivo di questi territori, la cui estensione corrisponde all’incirca a quella delle aree montane considerate più periferiche dalla SNAI.

Coordinano il tavolo: Sergio De La Pierre (SdT) e Andrea Membretti (Eurac research)

**2 - *Montagna interna resiliente***: formata dall’insieme delle aree in cui le città di montagna piccole e medie (compresi alcuni capoluoghi di provincia) intrattengono con i comuni rurali circostanti scambi reciprocamente vantaggiosi (approvvigionamento, servizi, lavoro ecc.), con rilevanti possibilità di attivare filiere virtuose campagna-città e di creare sistemi a rete policentrici.

Coordinano il tavolo: Luciano De Bonis (Unimol, SdT) e Mauro Varotto (Club Alpino Italiano, Unipd)

**3 - *Montagna etero-integrata*** di due tipi: 1°) quella investita dall’espansione dei vicini agglomerati urbani e metropolitani dell’avampaese pianeggiante o costiero in termini di decentramento insediativo (residenziale, industriale e terziario), di flussi di pendolarità per lavoro ecc. 2°) le “gemmazioni urbane” corrispondenti ai maggiori distretti turistici interni, concentrazioni insediative monofunzionali e bi-stagionali. Presentano problematiche riguardanti i flussi di mobilità, i consumi di suolo e di energia, il degrado ambientale e paesaggistico, la dipendenza esterna, la crisi delle stazioni sciistiche, la pianificazione a rete ecc. I partecipanti a questo tavolo potranno lavorare insieme sulle tematiche comuni separatamente sui problemi specifici delle due tipologie.

Coordinano il tavolo: Federica Corrado (PoliTo, Dislivelli, Cipra Italia, SdT) e Andrea Omizzolo (Eurac research)